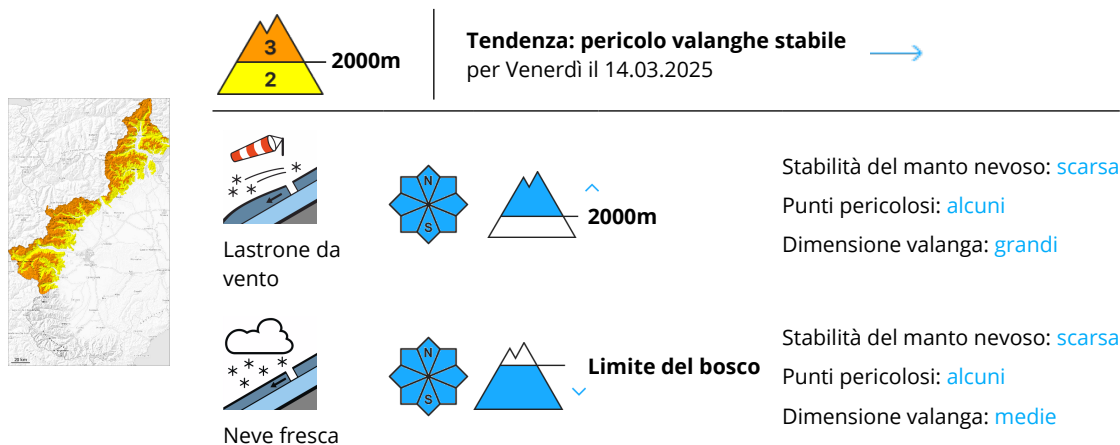


Grado di pericolo 3 - Marcato



La neve fresca e la neve ventata rappresentano la principale fonte di pericolo.

Con il vento a tratti forte, gli accumuli di neve ventata sono ulteriormente cresciuti, specialmente nelle conche, nei canaloni e dietro ai cambi di pendenza. Con neve fresca e vento, dai bacini di alimentazione non ancora scaricati e sui pendii carichi di neve ventata sono possibili valanghe di medie e di grandi dimensioni.

La neve fresca e la neve ventata possono facilmente subire un distacco già in seguito al passaggio di un singolo appassionato di sport invernali. Sono possibili distacchi a distanza.

Attenzione soprattutto nelle regioni più colpite dalle precipitazioni. Qui, sono possibili isolate valanghe asciutte di dimensioni molto grandi. I punti pericolosi sono innevati e difficili da individuare. Le escursioni e le discese fuori pista richiedono una prudente scelta dell'itinerario.

Manto nevoso

Situazione tipo

st.6: neve a debole coesione e vento

In molte regioni da lunedì sono caduti diffusamente da 30 a 60 cm di neve al di sopra dei 1800 m circa, localmente anche meno. Il vento a tratti forte ha causato il trasporto della neve. Ciò ha causato diffusamente una struttura sfavorevole del manto nevoso.

La neve fresca e la neve ventata sono instabili. Ciò specialmente nelle zone di passaggio da poca a molta neve come p.es. all'ingresso di conche e canaloni.

La neve fresca e quella ventata poggiano su un debole manto di neve vecchia, specialmente sui pendii ombreggiati.

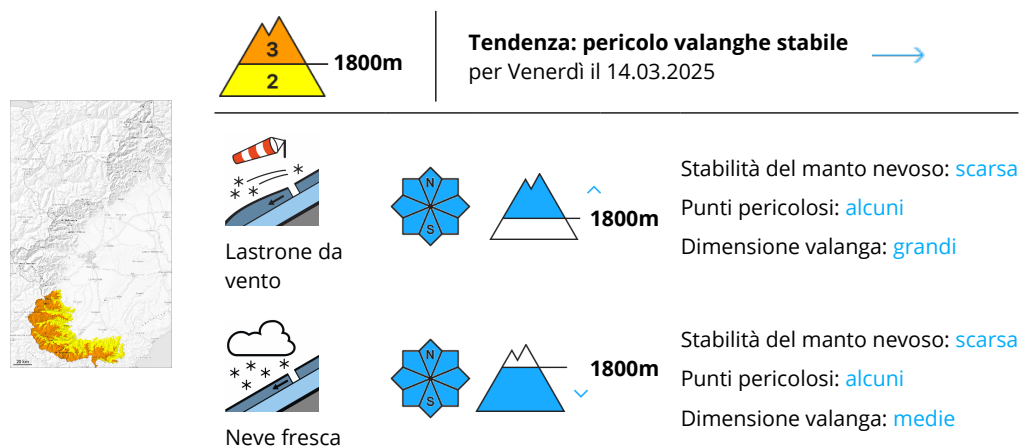
Sui pendii ombreggiati, all'interno del manto nevoso si trovano strati fragili a grani grossi.

Tendenza

In molte regioni, venerdì cadrà neve sino al di sotto dei 1200 m.



Grado di pericolo 3 - Marcato



La neve fresca e la neve ventata degli ultimi giorni devono essere valutate con attenzione.

Le escursioni e le discese fuori pista richiedono una prudente scelta dell'itinerario.

Il vento proveniente da sud ovest rimanagerà intensamente la neve fresca. Nelle conche, nei canali e dietro ai cambi di pendenza, gli accumuli di neve ventata cresceranno ulteriormente.

Dai bacini di alimentazione non ancora scaricati, sui pendii carichi di neve ventata e nelle regioni colpite dalle precipitazioni sono possibili valanghe di grandi dimensioni e, a livello isolato, di dimensioni molto grandi.

Sui pendii ombreggiati ripidi le valanghe possono coinvolgere gli strati più profondi del manto nevoso. La neve fresca e la neve ventata possono facilmente subire un distacco già in seguito al passaggio di un singolo appassionato di sport invernali.

Le escursioni con gli sci e le racchette da neve, così come le discese fuori pista richiedono esperienza nella valutazione del pericolo di valanghe e una prudente scelta dell'itinerario.

I rumori di "whum" e la formazione di fessure quando si calpesta la coltre di neve sono campanelli di allarme. Con l'aria umida, sono possibili isolate valanghe umide di neve a debole coesione di piccole e, a livello isolato, di medie dimensioni.

Manto nevoso

Situazione tipo

st.6: neve a debole coesione e vento

In molte regioni da lunedì sono caduti diffusamente da 50 a 80 cm di neve al di sopra dei 1600 m circa, localmente anche di più. La neve fresca e le grandi quantità di neve ventata in molti punti non si sono ben legate con la neve vecchia. I distacchi spontanei di valanghe e i rumori di "whum" e la formazione di fessure quando si calpesta la coltre di neve hanno confermato che la situazione valanghiva è pericolosa sui pendii ripidi.

Sui pendii ombreggiati, nella parte basale del manto nevoso si trovano strati fragili a cristalli angolari.



Tendenza

In molte regioni, venerdì cadrà neve sino al di sotto dei 1200 m.

